

PAROLE DALLA PAROLA - 8 gennaio 2023 - Battesimo del Signore

Mt 3, 13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempriamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Battesimo e umiltà

La liturgia ci fa compiere un salto di anni. Dal bambino scampato alla strage, fuggendo in Egitto, eccoci dopo meno di una settimana a contemplare il principio del suo ministero pubblico. Una trentina d'anni in cui Gesù ha maturato la consapevolezza di dover mostrare al mondo l'immagine di Dio. Un percorso vitale che dalla sottomissione ai suoi genitori, nella consapevolezza di dover compiere le "opere del Padre" lo ha condotto dal piccolo paesino di Nazareth alle sponde del Giordano. Un percorso anche interiore, non solo temporale e fisico. Gesù comincia il suo ministero accogliendo su di sé il battesimo predicato da Giovanni. Un battesimo "per la remissione dei peccati".

Per noi che veniamo dopo millenni da quegli eventi, per noi che sappiamo già che Gesù è il Figlio di Dio, suona veramente difficile accettare l'idea che il Figlio di Dio e dell'Uomo abbia voluto sottostare a quella pratica. Sicuramente non ne aveva bisogno!

Ma noi sì! Noi spesso ci sentiamo "a posto". Siamo sempre pronti a minimizzare i nostri difetti e mal sopportare quelli altrui. Non sappiamo accogliere la nostra consistenza, ci facciamo sempre un'idea sbagliata di noi stessi, sovrastimandoci o sottostimandoci. Siamo noi a dover guardare al mistero di quel battesimo e a riconoscere il dovere dell'umiltà. Gesù si fa sicuramente umile, come Matteo conferma ricordando il suo insegnamento: "imparate da me che sono mite ed umile di cuore". Infatti l'umiltà si può imparare. Esattamente come fa Gesù. Chi pensa il contrario è ancora alla scuola del Battista che protesta, incapace di accogliere l'umiltà del Salvatore. Giovanni si aspettava un Messia combattivo e vincente. Gesù si mostrerà mite e umile, giusto ma misericordioso.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)